

LABORATORIO

Io: fra molti specchi, un'identità da costruire

Contenuti fondamentali

Obiettivo: aiutare il docente a diventare consapevole che l'IRC propone una risposta di senso alla domanda (quasi sempre inespressa) di ricerca, scoperta e costruzione della propria identità nel contesto della cultura attuale, proprio attraverso il contenuto scolastico che il Dio cristiano è Trinità, è relazione.

Testi di riferimento:

In principio, la Trinità

Meditazione di Don Tonino Bello

Una delle cose più belle e più pratiche messe in luce dalla teologia in questi ultimi anni è che la SS. Trinità non è solo il mistero principale della nostra fede, ma è anche il principio architettonico supremo della nostra morale. Quella trinitaria, cioè, non è solo una dottrina da contemplare, ma un'etica da vivere. (...) Gesù, pertanto, ci ha rivelato questo segreto di casa sua non certo per accontentare le nostre curiosità intellettuali, quanto per coinvolgerci nella stessa logica di comunione che lega le tre persone divine.

Nel cielo tre persone uguali e distinte vivono così profondamente la comunione, che formano un solo Dio.

Sulla terra più persone, uguali per dignità e distinte per estrazione, sono chiamate a vivere così intensamente la solidarietà, da formare un solo uomo, l'uomo nuovo: Cristo Gesù. (...)

Convivialità delle differenze

Possiamo concludere, allora, che il genere umano è chiamato a vivere sulla terra ciò che le tre persone divine vivono nel cielo: la convivialità delle differenze. Che significa? Nel cielo, più persone mettono così tutto in comunione sul tavolo della stessa divinità, che a loro rimane intrasferibile solo l'identikit personale di ciascuna, che è rispettivamente l'essere Padre, l'essere Figlio, l'essere Spirito Santo. Sulla terra, gli uomini sono chiamati a vivere secondo questo archetipo trinitario: a mettere, cioè, tutto in comunione sul tavolo della stessa umanità, trattenendo per sé solo ciò che fa parte del proprio identikit personale. Questa, in ultima analisi, è la pace: la convivialità delle differenze. Definizione più bella non possiamo dare. Perché siamo andati a cercarla proprio nel cuore della SS. Trinità. (...)

La Trinità, tavola promessa

Ma c'è di più: la vita trinitaria del cielo non è solo un modulo da rovesciare sulla terra perché gli uomini ne vivano le esigenze radicali con uno sforzo di imitazione fine a se stessa.

La Trinità, cioè, non è solo un archetipo da riprodurre, ma è una tavola promessa alla quale un giorno avremo la sorte di sederci, all'unica condizione che anche sulla terra ci si alleni a stare insieme con gli altri attorno alla stessa mensa della vita. (...)

Come è dato vedere, il Signore Gesù se ci ha rivelato questo mistero, non l'ha fatto certo per complicarci le idee. Ma l'ha fatto per offrirci un principio permanente di critica cui sottoporre tutta la nostra vita nelle sue espressioni personali e comunitarie, e per indicarci, nel contempo, il porto al quale attraccheremo finalmente la nostra barca.

La costruzione dell'identità nel percorso scolastico

Indicazioni Nazionali per il curricolo del Primo Ciclo (DM 254/2012)

dal Paragrafo: "Centralità della persona"

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della **singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità**, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. (...)

La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

dal paragrafo "Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione"

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, **riflettendo ed esprimendo la propria personalità** in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

... È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Indicazioni didattiche IRC per l'Infanzia e il Primo Ciclo (DPR 11-2-2010)

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la **piena formazione della persona...**

La proposta educativa dell'IRC consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (*ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...*) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita.

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del Secondo Ciclo...

(Decreto Legislativo n. 226 del 17-10-2005, "Allegato A")

Il secondo ciclo (...) è finalizzato (...) al **processo educativo della crescita e della valorizzazione della persona umana**, mediante l'interiorizzazione e l'elaborazione critica delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari (sapere), l'acquisizione delle abilità tecniche e professionali (fare consapevole) e la valorizzazione dei comportamenti personali e sociali (agire) stabiliti dal presente Profilo.

1. Identità

a) Conoscenza di sé

- Prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità attraverso rapporti costruttivi con adulti e coetanei.
- Essere consapevoli delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare.
- Imparare a riconoscere e a superare gli errori e gli insuccessi, avvalendosi anche delle opportunità offerte dalla famiglia e dall'ambiente scolastico e sociale.
- Orientarsi consapevolmente nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili.

Indicazioni didattiche per l'IRC nel Secondo Ciclo (DPR 20 agosto 2012)

In tutti i percorsi scolastici (Licei, Tecnici e Professionali), la prima competenza attesa già alla fine del primo biennio è che lo studente sia in grado di "costruire **un'identità libera e responsabile**, ponendosi domande di senso".

Anche al termine dell'intero percorso di studio, si prevede che l'IRC metta lo studente in condizione di "**sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità**".